GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 20 MARZO — NUM. 67

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5254** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 maggio 1882 che istituisce in Roma una Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica;

Nell'intento di assicurare alle deliberazioni della Commissione stessa un maggior numero di suffragi nelle varie quistioni sulle quali può essere chiamata a pronunziarsi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È accresciuto da dieci a ventidue il numero dei componenti la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, e cioè di sei per la sezione musicale e di sei per la sezione drammatica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 25 aprile 1880 con cui l'ora defunto parroco Giuliano De Marco lasciava lire 110 di rendita pubblica per la distribuzione in ogni anno di elemosine ai veri poveri e bisognosi della Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Atessa;

Veduta la istanza del parroco *pro-tempore* della suddetta Parrocchia per la erezione in Corpo morale del predetto Pio Lascito De Marco, e per l'approvazione del rispettivo Statuto organico;

Veduto il detto Statuto compilato dall'amministratore parroco;

Vedute le rispettive deliberazioni 20 giugno 1885 e 6 dicembre 1887 della Deputazione provinciale di Chieti;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Pio Legato De Marco in Atessa, intitolato Monte di elemosine S. Michele Arcangelo, che potrà accettare il rispettivo Lascito proveniente dal citato testamento 25 aprile 1880 del fu parroco Giuliano De Marco, è eretto in Corpo morale.

Articolo 2.

E' approvato lo Statuto organico del Pio Legato stesso portante la data 30 aprile 1887, composto di nove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supp.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'istrumento pubblico 28 maggio 1887, col quale il cav. Tommaso Martini fece donazione di lire 2245 di rendita sul Debito Pubblico per la fondazione di uno Spedale per i poveri ammalati di Oria, di lire 5000 per lo acquisto di letti e mobili, e di altre lire 20,000 per adattamento del locale dell'ex-Convento dei Minori Conventuali ceduto dal Comune, e ciò a condizione che la Congregazione di Carità, amministratrice di un Ospedale instituito *ab antico* in Oria, cedesse al nuovo Istituto dei titoli di credito corrispondenti alla rendita di lire 758 51;

Vista la deliberazione del 17 marzo 1886 del Consiglio comunale di Oria relativa alla cessione del locale suddetto, e l'altra 6 ottobre stesso anno con cui si propone l'inversione della rendita di lire 758 51 dell'Ospedale esistente a favore di quello Martini;

Vista la istanza presentata dal fondatore Tommaso Martini per ottenere che il nuovo Ospedale sia eretto in Corpo morale sotto il nome del padre suo *Giuseppe Martini* ed approvato contemporaneamente lo Statuto organico;

Visto il detto Statuto organico;

Vista la deliberazione 23 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Lecce e gli altri atti corrispondenti;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospedale *Giuseppe Martini* come sopra fondato in Oria dal cav. Tommaso Martini è eretto in Corpo morale, ed è invertita a favore del medesimo la rendita di L. 758 51 appartenente allo Spedale esistente.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico dell'Ospedale *Martini* in data 3 settembre 1887, composto di ventiquattro articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 23 febbraio all'11 marzo 1888:

Colajanni Raffaele, conservatore delle ipoteche in Aquila, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Viganò cav. Carlo, segretario a lire 4000 negli uffici della Corte dei conti, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, a datare dal 1º aprile 1888.

Barberis Fedele, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, nominato agente superiore di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Bondì ing. Enrico, capo tecnico di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso, per scelta, a direttore di 4ª classe nelle manifatture medesime.

Vastarini-Cresi cav. Raffaele, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, nominato conservatore delle ipoteche.

Duchoquè cav. Cesare, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero stesso.

Gabbiani cav. Carlo Luigi, id. id. id. id., id. id. id. id.

Ronchetti Giuseppe, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Napoli, trasferito presso quella di Roma.

Nerici Ferruccio, vice segretario di ragioneria id. di Massa id. id. di Lucca.

Poucet Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1º marzo 1888.

Grisolia Francesco, revocata la sua nomina a vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza.

Marchese Francesco, già vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, dichiarato dimissionario dall'impiego, nominato di nuovo vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Caltanissetta.

Rodinò Cesare, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Campobasso, trasferito presso quella di Napoli.

Pirrone Cataldi Gaetano, id. id. id. già destinato all'Intendenza di Bari, assegnato invece a quella di Campobasso.

Conte Francesco, id. id. id., già tramutato dall'Intendenza di Bari a quella di Napoli, confermato a Bari.

Ballini Italico, vice segretario amministrativo di 1ª classe nell' Intendenza di finanza di Udine, trasferito presso quella di Padova.
Toniolo dott. Ugo, id. id. di 3ª id. di Sondrio, id. id. di Udine.
Scaccia Emilio, Corati Carlo, ispettori di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, Bonomi Carlo, ispettore di 2ª classe nel personale stesso, Cornaglia Annibale e Pavese Cesare, capitani di fanteria nel R. Esercito, e Bianchi Angelo, perito in disponibilità della Giunta del censimento in Lombardia ora abolita, nominati ispettori del catasto di 1ª classe.
Zuradelli Ulderico, perito in disponibilità dell'abolita Giunta del censimento in Lombardia, Civardi Natale, ispettore di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, Mathis Rodolfo, capitano di fanteria nel R. Esercito, e Olmi Giuseppe, ispettore di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. di 2ª classe.
Ademollo Leopoldo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, e Biglio Tommaso, ingegnere di 2ª classe nel personale stesso, id. id. id. reggenti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato datato da Bruxelles il 30 dicembre 1887 e registrato in Roma il 3 febbraio 1888 al vol. 26, sezione 1ª, n. 7859, il sig. Favier Arturo, domiciliato a Parigi ha ceduto e trasferito alla *Compagnie Générale des explosifs Favier*, con sede a Bruxelles, tutti i diritti che gli competono sull'attestato 7 maggio 1884, vol. XXXIII, n. 218, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 successivo giugno per la privativa industrale: *Dinamiti di sicurezza.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 4 febbraio 1888, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 17 marzo 1888.

Il Direttore capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile, datato il 3 gennaio 1888 da Stoccolma in Svezia e registrato in Torino il 6 successivo febbraio, al reg. n. 4506, vol. 4, Atti privati, il signor Sidèn Johan Theodor Bernadotte a Stoccolma ha ceduto e trasferito alla Società Aktiebolaget Höstskyddare con sede pure a Stoccolma tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale 17 novembre 1885, vol. XXXVII, n. 447, della durata di un anno a decorrere dal 31 successivo dicembre e col titolo: *mode d'enrouler du fil d'acier à des spires ainsi que les instruments y destinés*, prolungato posteriormente per altri anni quattordici con attestato 18 maggio 1886, vol. XXXIX, n. 196.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 8 febbraio 1888, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 17 marzo 1888.

Il Direttore capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 3229 intestato a Mordini Luigi del fu Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, e il Certificato non sia stato reperito, se ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 15 marzo 1888.

Il Direttore Capo Divisione: M. GIACCHETTI.

V°. *L'Amministratore:* NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 835518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Besuschio Cecilia, Ambrogio, Giacomo, Gabriele ed Ercole di *Edmondo*, minori indivisi sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Busto Arsizio (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Besuschio Cecilia, Ambrogio, Giacomo, Gabriele ed Ercole di *Edoardo* minori ecc., (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 498364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 103064 della soppressa Direzione di Torino per lire 50, al nome di Dellanegra *Alberto* del vivente Angelo, domiciliato in Serravalle Sesia (Novara), minore, sotto la legittima amministrazione del detto di lui padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dellanegra *Roberto* di Angelo, minore, sotto l'amministrazione del padre, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIFFIDA (3ª *pubblicazione.*)

Fu presentato, per il tramutamento in cartelle al portatore, il Certificato d'iscrizione n. 564254 di annue lire 120 al nome di Gardini Rosa fu Pietro vedova di Bassi Giovanni Stefano Domenico, domiciliata in Mondovì, annotato d'ipoteca per cauzione notarile dell' ora defunto Bassi Giovanni predetto.

A tergo del Certificato stesso riscontrandosi uno scritto che fu poi reso illegibile mediante continuati tratti di penna, così:

A termini degl'articoli 46, 60, 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento in cartelle al portatore di detto Certificato nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE			
Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1886-87	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	204,950,505 57	
	Fondi in via ed all'estero — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	48,878,555 46	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	88,446,944 »	342,276,005 03
Incassi dal 1° luglio 1887 al 29 febbraio 1888.			
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	1,063,169,192 80	
	Straordinarie.	199,132,982 56	1,262,302,175 36
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti.	1,248,700,425 53	
	In conto crediti	220,681,185 27	1,469,381,610 80
		Totale . . .	3,073,959,791 19

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 29 febbraio 1888
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
Buoni del Tesoro	207,319,000 »	220,644,000 »	188,665,000 »	239,298,000 »
Vaglia del Tesoro	20,174,790 29	548,719,904 24	547,037,618 13	21,857,076 40
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	46,500,000 »	39,500,000 »	7,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	141,756,811 66	228,020,064 27	263,174,117 47	106,602,758 46
Id. Fondo Culto id. id.	5,747,955 42	19,976,362 43	11,258,641 59	14,465,676 26
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero.	7,891,224 50	78,613,544 30	61,748,398 95	24,756,369 85
Altre Amministrazioni id. infruttifero	113,232,159 08	106,221,550 29	116,157,746 13	103,295,963 24
Incassi fatti dalla Cassa militare di Massaua da regolarizzare. .	»	5,000 »	»	5,000 »
Totale dei debiti . . .	496,121,940 95	1,248,700,425 53	1,227,541,522 27	517,280,844 21

RIEPI

Conto di Cassa . . . .

Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria. . . . .

Differenza . . . { attiva . . . . / passiva . . .

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 29 febbraio 1888.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1887 al 29 febbraio 1888.

Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 35,803,376 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,250,786,354 19	1,250,786,354 19
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,227,541,522 27	
In conto crediti	305,399,707 67	1,532,941,229 94
TOTALE dei pagamenti . . .		2,783,727,584 13
Fondi di Cassa al 29 febbraio 1888 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	193,949,472 »	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	43,639,167 56	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	52,643,567 50	290,232,207 06
TOTALE . . .		3,073,959,791 19

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 29 febbraio 1888
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	16,436,208 55	146,163,118 86	97,771,921 42	64,827,405 99
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,815,920 67	14,932,708 31	8,315,808 64	11,432,820 34
Altre Amministrazioni id. id.	26,007,280 21	108,502,897 37	109,601,724 63	24,908,452 95
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	58,900 »	116,300 »	72,500 »	102,700 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,207,485 78	»	27,692 80	2,179,792 98
Diversi	17,251,590 99	35,684,683 13	4,891,537 78	48,044,736 34
TOTALE dei crediti . . .	66,777,386 20	305,399,707 67	220,681,185 27	151,495,908 60
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	429,344,554 75	»	63,559,619 14	365,784,935 61
TOTALE come contro . . .	496,121,940 95	305,399,707 67	284,240,804 41	517,280,844 21

LOGO.

30 giugno 1887	29 febbraio 1888	DIFFERENZE
342,276,005 03	290,232,207 06	— 52,043,797 97
66,777,386 20	151,495,908 60	+ 84,718,522 40
409,053,391 23	441,728,115 66	+ 32,674,724 43
496,121,940 95	517,280,844 21	— 21,158,903 26
»	»	11,515,821 17
87,068,549 72	75,552,728 55	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di febbraio 1888 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1887-88,

INCASSI	MESE di febbraio 1888	MESE di febbraio 1887	DIFFERENZA nel 1888	da luglio 1887 a tutto febbraio 1888	da luglio 1886 a tutto febbraio 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	2,379,589 07	1,323,759 30	+ 1) 1,055,829 77	53,441,140 72	49,015,014 90	+ 4,426,125 82
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	27,514,013 76	30,055,081 32	— 2) 2,541,067 56	115,048,443 65	122,338,246 83	— 7,289,803 18
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	20,597,060 57	21,266,649 61	— 669,589 04	135,355,347 58	129,335,206 46	+ 6,020,141 12
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	13,541,888 91	12,332,556 11	+ 3) 1,209,332 80	137,368,122 90	124,221,400 18	+ 13,146,722 72
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,455,455 93	1,284,439 95	+ 171,015 98	12,254,405 19	11,059,618 35	+ 1,194,786 84
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	58,757 43	26,402 67	+ 32,354 76	497,415 32	253,227 67	+ 244,187 65
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,596,685 94	2,679,782 22	— 83,096 28	21,423,749 30	18,545,843 32	+ 2,877,905 98
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	15,523,624 87	17,694,351 99	— 4) 2,170,727 12	184,911,818 49	138,719,122 81	+ 46,192,695 68
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,679,597 85	6,622,353 47	+ 57,244 38	53,907,799 69	53,542,067 21	+ 365,732 48
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	14,381,464 46	14,374,846 99	+ 6,617 47	124,147,273 55	126,143,001 19	— 1,995,727 64
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,583,554 58	4,587,734 10	— 4,179 52	39,135,761 81	38,984,921 09	+ 150,840 72
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	1,275 08	959 27	+ 315 81	7,725 13	5,462 32	+ 2,262 81
Contributi — Tasse diverse — Lotto	5,863,654 87	5,648,639 54	+ 215,015 33	56,842,290 67	45,942,860 31	+ 10,899,430 36
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,510,417 58	3,741,502 »	— 231,084 42	29,112,115 87	28,166,500 50	+ 945,615 37
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,000,422 53	944,950 26	+ 55,472 27	10,306,794 38	8,321,187 41	+ 1,985,606 97
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	779,985 27	681,510 93	+ 98,474 34	10,277,525 16	9,344,985 81	+ 932,539 35
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,846,880 35	1,382,382 71	+ 464,497 64	16,499,351 76	13,402,058 25	+ 3,097,293 51
Entrate diverse	356,367 67	192,983 02	+ 163,384 65	4,291,874 72	3,722,003 17	+ 569,871 55
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	6,116,749 09	4,747,270 17	+ 5) 1,369,478 92	58,340,236 91	44,161,194 88	+ 14,179,042 03
TOTALE *Entrata ordinaria*	128,787,445 81	129,588,155 63	— 800,709 82	1,063,169,192 80	965,223,922 66	+ 97,945,270 14
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	20,000 »	20,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	476,736 48	546,544 31	— 69,807 83	5,071,961 82	4,884,478 02	+ 187,483 80
Entrate diverse	»	7,892 70	— 7,892 70	1,943,269 95	83,911 06	+ 1,859,328 89
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	2,287 46	21,868 46	— 19,581 »	16,124, 91	40,365 99	— 24,241 08
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	658 32	— 658 32	5,724 42	1,120 09	+ 4,604 33
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	2,161,246 35	13,531 94	+ 6) 2,147,714 41	9,349,312 78	90,794 89	+ 9,258,517 89
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,096,562 78	1,075,269 48	+ 21,293 30	14,661,754 20	11,367,105 44	+ 3,294,648 76
Riscossione di crediti	»	956 53	— 956 53	2,465,352 38	468,531 72	+ 1,996,820 66
Accensione di debiti	7,601,558 67	210,730 01	+ 7) 7,390,828 66	16,890,787 07	65,866,925 45	— 48,976,138 38
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti	»	9,857,036 03	— 8) 9,857,036 03	»	9,857,036 03	— 9,857,036 03
Capitoli aggiunti	256,328 26	»	+ 256,328 26	256,328 26	»	+ 256,328 26
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	166,802 92	259,466 45	— 92,663 53	148,161,746 71	6,662,947 32	+ 141,498,799 39
Capitoli aggiunti per resti attivi	116,789 30	»	+ 116,789 30	290,620 06	3,721,078 14	— 3,430,458 08
TOTALE *Entrata straordinaria*	11,880,812 22	11,996,454 23	— 115,642 01	199,132,982 56	103,064,324 15	+ 96,068,658 41
TOTALE GENERALE INCASSI	140,668,258 03	141,584,609 86	— 916,351 83	1,262,302,175 36	1,068,288,246 81	+ 194,013,928 55

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1888	MESE di febbraio 1887	DIFFERENZA nel 1888	Da luglio 1887 a tutto febbraio 1888	Da luglio 1886 a tutto febbraio 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 35,803,376 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	23,413,997 52	12,519,529 02	+ 10,894,468 50	474,654,745 07	431,532,586 29	+ 43,122,158 78
Id. delle Finanze	14,395,122 93	16,776,578 68	— 2,381,455 75	122,565,016 13	117,482,165 10	+ 5,082,851 03
Id. di Grazia e Giustizia	2,620,458 31	2,420,317 17	+ 200,141 14	22,231,288 81	21,700,924 77	+ 530,364 04
Id. degli Affari Esteri	570,596 03	507,762 54	+ 62,833 49	5,777,315 56	4,745,370 21	+ 1,031,945 35
Id. della Istruzione Pubblica	2,831,199 73	2,504,082 08	+ 327,117 65	24,772,879 75	21,297,449 24	+ 3,475,430 51
Id. dell'Interno	5,729,063 64	4,224,131 90	+ 1,504,931 74	44,073,128 90	40,918,019 58	+ 3,155,109 32
Id. dei Lavori Pubblici	23,757,600 10	17,267,838 81	+ 6,489,761 29	260,739,114 24	175,407,012 56	+ 85,332,101 68
Id. della Guerra	21,535,562 90	21,522,936 38	+ 12,626 52	206,659,309 68	159,889,727 62	+ 46,769,582 06
Id. della Marina	10,307,384 21	4,808,700 36	+ 5,498,683 85	78,467,930 68	52,899,590 28	+ 25,568,340 40
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,008,009 09	966,209 90	+ 41,799 19	10,845,625 37	9,395,301 76	+ 1,450,323 61
TOTALE PAGAMENTI	106,168,994 46	83,518,086 84	+ 22,650,907 62	1,250,786,354 19	1,035,268,147 41	+ 215,518,206 78
Differenza — Eccedenza degli incassi sui pagamenti	+ 34,499,263 57	+ 58,066,523 02	»	+ 11,515,821 17	+ 33,020,099 40	»
Differenza — Eccedenza dei pagamenti sugli incassi	»	»	— 23,567,259 45	»	»	— 21,504,278 23
TOTALE *come contro*	140,668,258 03	141,584,609 86	— 916,351 83	1,262,302,175 36	1,068,288,246 81	+ 194,013,928 55

ANNOTAZIONI.

1. Il maggior introito dipende da regolaziono di prodotti dell'esercizio precedente relativi alle linee esercitate per conto di società private.

2. La diminuzione proviene per la maggior parte dalla abolizione del decimo per l'imposta terreni ed in parte da proroghe accordate in alcune esattorie per la ritardata consegna dei ruoli.

3. L'aumento per la massima parte deriva da maggiori prodotti nelle tasse di registro e di bollo.

4. La diminuzione ha origine da minori daziati di zucchero in conseguenza degli straordinari approvigionamenti provocati negli ultimi mesi del 1887 dall'attuazione di un nuovo aggravio dei diritti d'entrata.

5. Il maggiore incasso dipende dai maggiori versamenti fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle casse pensioni.

6. L'aumento procede dalla parziale regolazione dei prodotti al 30 giugno 1885 delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

7. L'aumento corrisponde al prodotto delle prime due quote della terza serie delle obbligazioni del Tevere che si alienarono in febbraio 1888.

8. La diminuzione è costituita dall'introito fatto nell'esercizio precedente della differenza tra il valore nominale ed il prezzo di Borsa, al quale furono acquistati, dal 1861 in avanti, per la estinzione, i titoli dei prestiti Parodi 1846, Hambro 1851, Rothschild 1857 e Blount 1866. Tale entrata non ha corrispondenza nel bilancio 1887-88.

Roma, 18 marzo 1888.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
L. ASSANDRO.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministro della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del Distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tal occasioni per far risultare la loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal risponderví, come è indicato al §. 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, febbraio 1888.

(*Le Direzioni dei giornali, sono pregate di riprodurre il presente avviso*). 8

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE.

Avviso di concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo R. Equipaggi.

Art. 1.

E' aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista nel corpo R. Equipaggi della R. marina.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo nel regio arsenale marittimo di Spezia il 1° del prossimo mese di aprile 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda, in carta bollata e interamente scritta di loro pugno, al ministero della marina non più tardi del 15 marzo 1888, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1° Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che lo aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del codice civile.

2° Atto autentico di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 16° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare.

3° Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4° Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale lo aspirante è nato.

5° Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco de comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto.

6° Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età.

7° Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8° Patente di macchinista della marina mercantile nazionale o certifiato di licenza per macchinista navale rilasciato da un istituto nautico;

ovvero, certificato della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione di idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato, dedicato alla costruzione di macchine a vapore, nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore. Questo certificato deve attestare che il postulante ha esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, almeno per due anni in qualità di operaio effettivo, non già di apprendista, indicare con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dare conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della marina alla presenza dell'intera commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al ser-

vizio volontario nel corpo R. equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimento godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado del quale sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle regie navi, potranno, secondo il voto di apposita commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Art. 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente, continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Art. 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo reale equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo reale equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente;*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Art. 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte Iª — Esame sulle materie considerate dal programma annesso a questa notificazione;

Parte IIª — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte IIIª — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nell'esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Art. 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato, una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Art. 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza dell'intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Art. 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Art. 13.

I lavori per la seconda e per la terza saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Art. 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2º e del capo macchinista direttore della macchina. Questa commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero se si ritiene necessario prolungare l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della commissione sarà inappellabile.

Roma, li 3 novembre 1887.

Per il Ministro: RACCHIA.

Programma per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo Reale equipaggi.

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali
2. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.
3. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni del calcolo sulle frazioni ordinarie.
4 Sistema metrico legale.
5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizioni di termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzione dei termini simili.
6 Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.
7. Risoluzione della equazione di 1º grado ad una incognita.
8. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo — Lunghezza, area, volume — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.
2. Linea retta — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in piano — Angolo di due rette.
3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano — Perpendicolari — Angolo retto.
4. Genesi e carattere del circolo — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati — Misura degli angoli e degli archi — Unità.
5. Rette parallele — Caratteri e proprietà.
6. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.
7. Poligoni — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.
8. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.
9. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque — Unità delle aree.
10. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.
11. Regole pratiche per la misura dell'area della superficie nel prisma, nel parallelepipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi — Unità dei volumi.
12. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei oro volumi.

III. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità rigidità, flessibilità.

4. Misurazione — Pesi — Unità di misura e di peso.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo praticamente.

6. Massa — Peso — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario — Forze motrici istantanee e continue — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal — Equilibrio di un liquido grave — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Uso degli areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi — Legge di Mariotte — Peso dell'aria — Pressione atmosferica — Uso del barometro — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Uso del termometro — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi — Calorico raggiante — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi — Solidamento dei liquidi — Vaporizzazione dei liquidi — Liquefazione dei vapori — Calorico latente.

IV. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano — Forze parallele — Forze concorrenti — Coppie — Momenti.

2. Leve di vario genere — Piano inclinato — Vite.

3. Attrito e sue leggi — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura — Chilogrammetro — Cavallo vapore.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale — Pompe aspiranti — Pompe aspiranti e prementi.

V. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili — Aria necessaria alla combustione — Prodotti della combustione.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi — Vapore d'acqua — Vapore saturo e vapore surriscaldato — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato — Loro equivalenza — Uso dei manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore, e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda, o per contatto di superficie fredde.

VI. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore — Macchina motrice — Propulsatore — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono — Funzione di queste parti — Focolare — Graticola — Cenerario — Camera a fuoco — Tubi caloriferi — Camera a fumo — Fumaioli.

3. Superficie di graticola — Superficie di riscaldamento — Camera d'acqua — Camera di vapore — Superficie di vaporizzazione — Tiraggio e modi di produrlo.

4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelepipede a bassa pressione — Caldaie cilindriche ad alta pressione — Caldaie a fiamma diretta e a fiamma rovesciata — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore — Valvole di intercettazione di vapore — Condotte di vapore — Valvole di sicurezza — Rubinetti e tubi di livello — Tiranti e rinforzi interni.

6 Prese d'acqua — Valvole di alimentazione — Valvole e robinetti di scarico — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori — Salsedine dell'acqua delle caldaie — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni — Cilindri — Valvole di distribuzione — Valvole di espansione — Eccentrici.

9. Stantuffi — Bielle — Albero a manovelle — Sopporti all'albero a manovelle — Alberi di trasmissione — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore — Separatori — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio — Condensatori a superficie — Pompe d'aria — Pompe di circolazione — Pompe di alimentazione — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati — Macchine a condensazione — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali — Macchine orizzontali — Macchine a biella diretta — Macchine a biella rovesciata — Macchine a fodero — Macchine a cilindri oscillanti.

14 Ruote a pale fisse ed a pale articolate — Eliche — Diametro — Passo — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire, seduta stante, lo schizzo a matita in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III.

Lavoro manuale.

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaro o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista e relativi vantaggi.

SOTT'UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI — Su navi armate: Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	A terra: Paga	Razione	Mercede	Totale	Grado corrispondente nell'esercito
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.e
Macchinista di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.lo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vedute le leggi 16 maggio 1878, n. 4374, e 25 luglio 1880, numero 5562, con le quali fu stabilito a carico dello Stato la erezione in Roma di un Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II;

Visto il R. decreto 13 settembre 1880, col quale fu nominata la Commissione Reale incaricata di dare esecuzione alle citate leggi;

Veduto il decreto prefettizio 21 gennaio 1888, num. 2456, con cui venne ordinato al Ministero dell'Interno il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota della predetta Commissione in data 10 marzo 1888 col numero 3270-119|15, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. La Commissione Reale per il Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II è autorizzata alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, e notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 10 marzo 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario di Prefettura: MENCATO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Nome, cognome e paternità del proprietario:
Marsuzzi Caterina fu Lorenzo vedova Stampa, domiciliata a Roma.

Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione, ed indicazioni catastali:
Casa posta in Roma in via Giulio Romano, n. 111 a 113, descritta in catasto col numero 64, confinanti detta via, Serventi e sè stesso.

Superficie in m. q. da occuparsi: 143 26.

Indennità stabilita: lire 65,700.

Registrato a Roma li 11 marzo 1888 al Registro 115, n. 6860, Atti pubblici — gratis.

L'Ispettore Reggente: BOCCA.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 10 marzo 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 16 maggio 1878 n. 4374 e 25 luglio 1880 n. 5562 con le quali fu stabilito a carico dello Stato la erezione in Roma di un Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II;

Visto il R. decreto 13 settembre 1880 col quale fu nominata la Commissione Reale incaricata di dare esecuzione alle citate leggi;

Veduto il decreto prefettizio 7 febbraio 1888 num. 4941 con cui venne ordinato al Ministero dell'Interno il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota della predetta Commissione, in data 8 marzo 1888, col numero 3265 119|17, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto:

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. La Commissione Reale per il Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II è autorizzata alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, e notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 9 marzo 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome e paternità del proprietario:
Ghirelli Giuseppe, domiciliato in Roma.

Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali:
Casa posta in Roma in via S. Marco, n. 10-A, descritta in catasto col numero di mappa 58, confinanti detta via, Lugari, Stampa, Serventi.

Superficie in m. q. da occuparsi: 165 88.

Indennità stabilita: lire 460,720.

Registrato a Roma li 10 marzo 1888 al Registro 115, num. 6859, Atti pubblici — gratis.

L'Ispettore Reggente: BOCCA.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrere con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 9 marzo 1888

Per il Prefetto: GUAITA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 marzo 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 40.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto del progetto: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'« Assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Approvazione dei progetti di legge: « Concorsi speciali ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio negli anni 1888-1889 » (N. 34) e « Costruzioni di edifizi militari in Roma » (N. 40).

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno recherebbe per primo la discussione del progetto: « Modificazioni della legge del Consiglio di Stato ». Se non che, trovandosi il presidente del Consiglio impegnato nell'altra Camera per la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri, converrà invertire l'ordine del giorno e discutere prima gli altri progetti che vi sono inscritti. Il primo è quello relativo a « Concorsi speciali ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio negli anni 1888 e 1889 ».

Messo in discussione tale progetto, e nessuno chiedendo la parola, gli articoli del medesimo sono approvati.

E' del pari approvato senza osservazioni il progetto: « Costruzione di edifizi militari in Roma in conseguenza della legge 1881 relativa al concorso dello Stato nelle spese edilizie della capitale del Regno ».

Discussione del progetto di legge: « Computo delle campagne di guerra agli effetti dell'articolo 20 della legge sulle pensioni 14 aprile 1864. » (N. 35).

CAVALLINI non si preoccupa tanto delle conseguenze finanziarie di questo progetto le quali riconosce essere lievissime, quanto della natura di esso.

Dice che esso non è che la continuazione del sistema seguito dal Governo fino ad oggi: continuamente si propongono nuove spese e poi nuove imposte.

Fa osservare come le condizioni finanziarie del nostro erario sono pur troppo abbastanza gravi. Anche ieri si è constatato che la deficienza del nostro bilancio è di oltre 73 milioni. Tanto che i provvedimenti temporanei non bastano, che il ministro delle finanze ha dovuto proporre nuove imposte aventi base duratura.

Ritiene che sia tempo di finirla con questa dolorosa *via crucis*.

Afferma non doversi addivenire a nuove spese se queste non siano evidentemente urgenti e necessarie.

L'oratore si domanda se il progetto di legge in discussione abbia queste condizioni di urgenza e di necessità.

Dubita pure che il progetto risponda a ragioni di equanimità e di giustizia.

Dice che il nodo della questione sta tutto nell'interpretazione delle vigenti leggi sulle pensioni.

Esamina le disposizioni delle leggi del 1850, del 1851 e del 1864 per dedurne che non ha ragione di essere in quelle leggi il provvedimento che è oggetto di questo disegno di legge.

Dice che, se il progetto di legge avesse una ragione di giustizia, la stessa ragione porterebbe ad applicare eguale principio nel computo dei 25 anni necessari per essere ammessi al conseguimento della pensione.

MEZZACAPO conviene nella necessità delle economie, ma non ritiene che la necessità di economie possa giustificare delle ingiustizie.

La legge, nel computare la campagna con un anno di servizio, non ha voluto mai con ciò compensare la campagna con 116 lire; ha considerato invece che il logorìo della vita fatto per una campagna valga a far computare il servizio di un anno per un servizio doppio.

L'interpretare diversamente questo concetto, sarebbe immiserire l'idea, che nell'affermarlo ebbe il legislatore.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, ringrazia il senatore Cavallini per le benevoli parole direttegli.

Non crede ora il caso di sollevare a questo proposito la questione. Nota il carico annuo che da questo progetto verrà all'erario.

Dimostra che questo progetto risponde al concetto di giustizia accennando alle applicazioni avutesi fin qui delle leggi per le pensioni militari del 1850 modificate nel 1865. Accenna al dubbio sôrto alla Corte dei conti sugli effetti legali delle campagne circa al calcolo degli anni di campagna come anni di servizio.

Dice che la limitazione non è iscritta nella legge e non è consentita dalla ragione.

A corroborare questo pensiero il ministro cita la relazione alla Camera dei deputati sulla legge del 1865 e le tabelle annesse alla legge stessa, dalle quali risulta che le campagne debbano computarsi come servizio. La Corte dei conti, prima addivenne a questo giudizio, cui si associa il ministro. Poi addivenne ad un giudizio opposto, al quale il ministro intende riparare col presente progetto di legge.

Rettifica i computi fatti dal senatore Cavallini per gli ufficiali che hanno 24 anni di servizio.

Ritiene che questa legge interpretativa di quella del 1865 si basi sopra un concetto di vera giustizia, di evitare cioè che, avendosi applicata la legge sulle pensioni degli impiegati civili ai militari, i medesimi andassero a perdere il vantaggio loro derivante dal computo delle campagne di guerra come altrettanti anni di servizio.

Confida che il Senato vorrà accogliere questo progetto di legge con favorevoli suffragi.

GUERRIERI-GONZAGA, relatore, è di avviso che le risposte del senatore Mezzacapo e del ministro della guerra abbiano disperso tutti i dubbi sollevati dal senatore Cavallini.

Constata come lo stesso senatore Cavallini abbia riconosciuto che le conseguenze di questo progetto, che si riducono a poche migliaia di lire, non sieno tali da preoccupare il Senato.

Ritiene che le ragioni addotte a giustificazione del progetto siano esaurienti.

Dice trattarsi di legge di equità a favore dell'esercito, e confida che il Senato vorrà darvi voto favorevole.

CAVALLINI ripete che non è il piccolo aggravio recato da questa legge che lo ha indotto a prendere la parola, ma sibbene la considerazione del principio che deve procedersi con ogni maggior cautela in ogni caso di proposta di nuova spesa.

Insiste a ritenere che la interpretazione recata da questa legge riguarda solo gli ufficiali con 37, 38, 39 anni di servizio e non gli altri. Se si vuole intenderla estesa a tutti, bisogna adottare una locuzione più generale.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che il progetto si riferisce esclusivamente agli ufficiali superiori, perchè questi soli appunto si trovano nelle condizioni di far valere le campagne come coefficiente per raggiungere il *maximum* della pensione. Quanto agli altri, questo principio fu sempre applicato.

PRESIDENTE chiude la discussione generale.

Gli articoli del progetto sono senza osservazione approvati.

Approvazione dei progetti di legge:

1° Contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 39);

2° Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel Ministero delle finanze (N. 45);

3° Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel Ministero degli affari esteri (N. 46);

4° Maggiore spesa di lire 200,000 pei danni cagionati dalle straordinarie valanghe di neve e frane in talune provincie (N. 50);

5° Autorizzazione a provincie e comuni di eccedere con la sovraimposta 1887 e 1888 la media del triennio 1884-85-86. Divieto per l'eccedenza 1887 al comune di Nettuno (Numeri 26, 27, 28, 29 e 30).

Tutti questi progetti sono successivamente senza osservazioni approvati.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul progetto: « Assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 »:

Votanti 70
Favorevoli 60
Contrari 10

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 marzo 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,40.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

CAMBRAY-DIGNY presenta la relazione sopra un disegno di legge di autorizzazione a provincie di eccedere il limite della sovrimposta.

TORRACA presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione delle guardie di città.

VIGNA presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori spese nell'esercizio 1886-87 pel Ministero della marina.

MICELI presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di un terreno per la costruzione del palazzo della legazione italiana a Pechino.

POMPILJ propone che la legge sul riordinamento dei tributi locali, e quella per le modificazioni al regolamento della Camera passino in fondo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che per il momento sia opportuno mantenere quale è l'ordine del giorno.

TROMPEO propone che dopo la discussione del bilancio degli esteri si passi alla discussione della proroga della legge del 18 luglio 1878.

PRESIDENTE. Potrà discutersi sull'ordine del giorno, dopo la discussione del bilancio degli affari esteri.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'anno 1888-89.

CRISPI, ministro degli esteri, dichiara di accettare lo stanziamento del primo capitolo del bilancio, modificato dalla Commissione.

DI SANT'ONOFRIO prega il ministro di definire sollecitamente la questione relativa agl'impiegati dipendenti dal Ministero degli affari esteri, esponendo gli inconvenienti che derivano dalla distinzione attuale di tali impiegati in tre categorie: amministrativa, diplomatica e consolare.

Non crede che convenga assimilare le tre carriere, per la impossibilità che ogni impiegato, senza un notevole aumento del bilancio, possa rappresentare degnamente il proprio paese all'estero; e preferirebbe invece che si sopprimesse la carriera interna e si dividessero gl'impiegati in due categorie, diplomatica e consolare, e che essi adempissero anche ai servizi interni.

Vorrebbe inoltre che il reclutamento per gl'impiegati delle due carriere fosse diverso, in relazione alla diversità di funzioni che da essi si richiedono, ed espone i programmi degli studi che dovrebbero sostenere i giovani che aspirano alle due carriere.

Lamenta che nel Ministero degli affari esteri non ci sia un ufficio di interpreti, che manchi perfino un redattore speciale per la lingua francese, che insomma la conoscenza delle lingue straniere sia molto trascurata.

Approva la soppressione delle Direzioni generali nel Ministero degli affari esteri e l'aumento delle Direzioni stesse in quello degli interni, giacchè le prime erano superflue, mentre nel Ministero dell'Interno il segretario generale non potrebbe seguire tutti gli affari demandati alle varie Direzioni.

Quanto ai consolati, desidererebbe che il Governo, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, si valesse delle persone più idonee anche se estranee al corpo consolare.

Propugna poi l'istituzione di cancellerie le quali, presso le ambasciate e le legazioni, possano adempiere ad uffici demandati ai consoli, per evitare attriti talvolta spiacevoli; e dimostra come tale istituzione gioverebbe grandemente alla bontà dei servizi ed allegerirebbe il bilancio. (Bene!).

CHIAVES dice che la fusione delle tre carriere del Ministero degli esteri è un desiderio antico, ma che gravi difficoltà si opposero sempre alla sua attuazione, a causa, specialmente, della evidente disparità delle carriere medesime.

E poichè ora si parla del personale del Ministero degli esteri, sente il bisogno di notare come, da lungo tempo, manchi il titolare del dicastero medesimo.

L'oratore ha grande fiducia nell'on. Crispi come capo del Governo, come ministro dell'Interno, e anche come ministro degli esteri, specie dopo aver vista l'ultima raccolta del *Libro Verde,* ma dubita che quell'alta istituzione che è il Consiglio dei ministri possa funzionare regolarmente quando troppo duri qualche lacuna nella sua compagine; con che si produce uno squilibrio che può non essere senza inconvenienti.

Prega quindi l'onorevole Crispi di por termine a questa anormalità che, se non è deplorata ancora, desta in molti non lievi preoccupazioni.

SPROVIERI dichiara che voterà in favore del bilancio, e che ha creduto inopportuno aver risollevato, in questa sede, la questione d'Africa, intorno alla quale la Camera ha già ripetutamente espresso il proprio giudizio. (Bene!).

MICELI, relatore, dichiara che non può rispondere alle considerazioni aventi carattere politico; e solamente crede di dover rispondere agli onorevoli Bonfadini e Sonnino che le censure da essi fatte di inerzia e di sentimentalismo a un certo periodo della nostra politica estera, provengono dal fatto che essi non conoscono bene quel periodo medesimo. (Bene! a sinistra).

Non accetta le censure fatte dall'onorevole Di Sant'Onofrio quanto alla fusione delle tre carriere del Ministero degli affari esteri, giacchè crede che il sistema accennato dall'onorevole Di Sant'Onofrio sarebbe un grave danno all'amministrazione centrale, che rimarrebbe priva di un personale stabile.

Difende il sistema proposto dalla maggioranza della Commissione accennandone i vantaggi; e si rimette al ministro se convenga o meno di instituire una scuola pratica di diplomazia, a patto che alla scuola stessa debbano accedere i funzionari delle tre carriere, fra le quali c'è assoluta omogeneità. Quindi raccomanda al ministro di accettare il concetto della Commissione.

BONFADINI risponde all'onorevole Miceli che ad antichi patrioti, non poteva avere in mente di dir cosa men che cortese. E in ogni modo che, quando parlò di politica sentimentale, non alluse a quel solo cui accennò l'onorevole Miceli, e a cui manda gli auguri più fervidi e caldi. (Benissimo!)

La politica sentimentale non ha che questo difetto: di non misurare gli sforzi agli scopi. E poichè l'onorevole Miceli non vuole questa politica, dice, nè vuole la politica degli interessi, spero che, divenuto ministro degli affari esteri, attuerà un terzo programma. (Commenti).

SONNINO dice di non aver voluto criticare la politica di un solo gabinetto. Disse solamente che la politica di cui parlò e che abbraccia un decennio, si fece senza un concetto chiaro della situazione; tanto che ne furono conseguenza i rivolgimenti che turbarono l'equilibrio del Mediterraneo.

DI SANT'ONOFRIO risponde all'onorevole Miceli, insistendo nelle considerazioni dianzi svolte.

MICELI, relatore, prende atto delle parole dell'onorevole Bonfadini e dell'onorevole Sonnino, che cioè le loro censure non si rivolsero a un solo Ministero; e soggiunge che in ogni modo, quel Ministero, cadendo, rinunziò a difendersi per non danneggiare il paese. (Rumori).

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Chiaves che nessuno più di lui sente il peso della sua posizione, e che, se potesse, non soltanto abbandonerebbe il portafogli degli esteri, ma anche quello dell'interno. (Commenti) L'ufficio di ministro non è punto comodo (È vero) e per non abbandonarlo bisogna avere una gran dose di abnegazione.

Quando accettò l'*interim* degli affari esteri, non avrebbe creduto di dover rimanere così lungamente a capo di quel dicastero. Certo non può nè deve svelare i motivi che lo hanno costretto e lo costringono a rimanervi (Senso); ma assicura l'onorevole Chiaves che la situazione ha origine da gravi ragioni d'interesse nazionale, alle quali non potrebbe in nessuna maniera venir meno.

L'oratore prega la Camera di trovare occasione per dire nettamente se abbia o no fiducia nel Gabinetto. Perchè, dice, se vedremo di non goderla, non ci allontaneremo da questi banchi per tornarvi con altri uomini (Bene!) ma ce ne anderemo per lasciare il posto ad altri ministri. (Vive approvazioni).

Quanto alla fusione delle tre carriere nel Ministero degli esteri, dice che esse hanno tale omogeneità che i funzionari che le percorrono, debbono avere gli stessi studi. I consoli sono obbligati a trattare talvolta questioni diplomatiche; così come i plenipotenziari debbono essere in grado di trattare di argomenti di pubblica economia. E altrettanto dicasi dell'amministrazione centrale.

Riconosce la necessità della continuità dei concetti nell'amministrazione centrale, ed infatti, sebbene gli stessi siano gli studi necessari al personale per le tre carriere, il ministro ha l'obbligo morale di non mutare del tutto e repentinamente il personale dell'amministrazione centrale.

Riconosce pure l'utilità indiscutibile di una scuola speciale per la carriera diplomatica, pur facendo osservare che il diritto pubblico è una delle materie che sono insegnate nelle nostre Università.

Trova accettevole l'istituzione delle cancellerie, e crede pure conveniente l'abolizione dei consolati là dove sono delle legazioni, purchè a queste siano annesse le cancellerie. Del resto molte cose debbono essere modificate nel personale dipendente dal Ministero degli esteri, molte riforme si stanno studiando, e conchiude sperando che nell'anno venturo, quando si discuterà il nuovo bilancio, o lui o il suo successore potranno presentare alla Camera i risultati del suo lavoro.

(Sono approvati i primi 7 capitoli).

CAVALLETTO prende a parlare sul capitolo 8 per lamentare la scarsezza del personale e la maniera insufficiente come è retribuito.

MICELI, relatore, dà spiegazioni dimostrando come le economie che quest'anno si son fatte sul personale siano una cosa consueta. Del resto crede alle assicurazioni del ministro, il quale ha dichiarato categoricamente che le economie accennate dall'onorevole Cavalletto non avrebbero apportato nessun danno al servizio.

CAVALLETTO insiste nelle sue osservazioni, deplorando che spesso nelle lontane regioni dell'Asia e dell'Africa sia insufficiente la tutela esercitata sui nazionali, che alle volte è affidata ad agenti stranieri.

CRISPI, ministro degli esteri, assicura l'onorevole Cavalletto che il personale attuale è sufficiente ai bisogni del servizio e che il Governo mette ogni cura per proteggere dovunque i nostri nazionali, siano essi borghesi ed operai, religiosi o laici.

Cita l'ultimo esempio del missionario assassinato in Albania. Dichiara che il Governo studia un disegno di legge per migliorare questo ramo di servizio, e che sosterrà sempre con la massima energia l'onore ed i diritti dei nazionali.

CAVALLETTO prende atto e ringrazia.

(E' approvato il capitolo 8).

MUSSI parla sul capitolo 9. Trova allarmante lo stato politico dell'Europa e crede che esso avrà il suo contraccolpo nelle condizioni economiche dell'Italia. La recente rottura di un trattato di commercio non può che peggiorarle. Onde è che bisogna il concorde volere dei tre ministri dell'agricoltura, delle finanze e degli esteri per porvi un rimedio.

Il ministro degli affari esteri dovrebbe principalmente cooperarvi per mezzo dei consoli, raccomanda quindi che si rialzi l'importanza di questo elevatissimo ufficio. Rileva l'importanza dei così detti musei commerciali e crede che senza l'aiuto dei nostri consoli all'estero essi non possano produrre tutti i buoni frutti di cui sono capaci.

Prega perciò il ministro perchè raccomandi vivamente ai consoli di voler fornire ai detti musei tutte le notizie opportune.

Sarebbe per ciò necessario che i consoli fossero posti in diretta comunicazione col ministro d'agricoltura. Rammenta in proposito le relazioni degli ambasciatori veneti, non meno profonde per sapienza politica, che per tatto ed accorgimento commerciale.

Espone il desiderio che queste grandi tradizioni italiane non siano dimenticate e finisce pregando il ministro affinchè esorti i nostri consoli a favorire sempre più i nostri commerci.

CRISPI, presidente del Consiglio, quando l'onorevole Mussi ha cominciato il suo discorso, egli confessa di non aver compreso dove sarebbe andato a finire.

Ora che ha veduto l'onorevole preopinante avere avuto in mira l'incremento dei musei commerciali, non si occuperà dell'esordio e risponderà alla parte principale del suo discorso.

Il Governo non ha mancato di promuovere anche per il passato tutte le istituzioni che tendono a far conoscere i nostri prodotti e ad aprir loro nuovi mercati. Ma tanto più se ne è occupato il Ministero dopo che i rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia non poterono più oltre essere soggetti a tariffe convenzionali.

Ha già dato le opportune istruzioni ai nostri consoli, e confida nella loro intelligente attività.

MICELI, relatore, ringrazia l'onorevole Mussi di avere col suo discorso accresciuto valore alle raccomandazioni che egli nella relazione aveva fatto al Governo. E' d'accordo con l'onorevole Mussi nel riconoscere l'importanza dei musei commerciali, e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

MUSSI ringrazia il presidente del Consiglio delle sue assicurazioni e ne prende atto.

SONNINO parla sul capitolo 10, e crederebbe importante istituire a Massaua una scuola di interpreti.

Ne dimostra con qualche esempio l'opportunità, e crede che da questa istituzione si potrebbero ottenere notevoli vantaggi politici ed economici.

CRISPI, presidente del Consiglio, nella presente incertezza non gli parrebbe conveniente pensare ad una istituzione di questo genere. Quando sarà il caso il Governo provvederà.

(E' approvato il capitolo 10; è parimente approvato il capitolo 11).

MARCORA parla sul capitolo 12. Raccomanda le ispezioni, sulla necessità delle quali ha già insistito la Commissione del bilancio. Crede se ne avrebbero buonissimi effetti.

MICELI, relatore, si associa all'onorevole Marcora e per le ispezioni e per le cancellerie.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo, a suo tempo, penserà alle cancellerie. Riconosce l'importanza delle ispezioni ma non è d'accordo coll'onorevole Miceli nel credere che ispezioni possano farsi senza aumento di spesa.

MICELI, relatore, spiega il suo concetto. Le spese necessarie per le ispezioni non avrebbe difficoltà a votarle, non vorrebbe però che si creasse una nuova categoria d'impiegati.

MARCORA ringrazia relatore e ministro.

(*L'articolo 12 è approvato e sono pure approvati gli articoli 13 e 14*).

ELIA parla intorno al capitolo 15. Raccomanda al ministro di voler ripristinare alla Goletta di Tunisi una completa scuola elementare.

BONGHI fa osservare come sia notevolmente cresciuta la spesa per le scuole all'estero; e dubita assai che le scuole sieno migliorate in proporzione. Legge una informazione di un direttore di scuola italiana all'estero, in cui si lamentano le condizioni presenti del perso-

nale insegnante, e si accenna ai modi in cui quelle condizioni potrebbero rendersi migliori.

Raccomanda al Governo di provvedere colla maggior sollecitudine.

CAVALLETTO fa alcune raccomandazioni al Governo per alcune scuole a Costantinopoli: trova che sono poca cosa le nostre scuole in Asia ed in Africa. Dimostra la necessità di molte scuole nell'America Meridionale dove così numerose sono le nostre colonie.

MARTINI F. aggiunge le sue raccomandazioni a quelle dell' onorevole Bonghi.

Vorrebbe che si provvedesse ad assicurare legalmente le condizioni degli insegnanti.

Non bisogna però farsi illusioni sulle condizioni delle nostre scuole; in fondo è questione di danaro. Però si deve fare quello che si può.

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta la relazione della Giunta superiore del catasto.

TROMPEO propone che dopo il bilancio degli esteri si discuta il disegno di legge n. 7: proroga, della legge 18 luglio 1878 sugli edifizi scolastici e poi quello n. 6: rielezione dei ministri e sotto-segretarii di Stato.

POMPILJ si associa alla proposta Trompeo.

BONGHI propone che non sia invertito l'ordine del giorno; ciò deve farsi soltanto in occasioni eccezionali.

POMPILJ insiste nella sua proposta; e spera che la Camera approverà.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell' onorevole Trompeo.

(*La Camera approva*).

MAGLIANI propone che sia svolta giovedì la interpellanza annunziata sabato dagli onorevoli Galli e Giampietro.

GALLI consente.

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Massaua, 18:

« Sembra certo che le truppe del Negus siano attualmente occupate a respingere i Dervisci; però il grosso delle loro forze è concentrato presso Asmara. »

LONDRA, 19. — Un dispaccio da Suakim al *Times* in data del 15 corrente reca:

« Tutto è tranquillo.

« Non abbiamo nessuna notizia da Handub.

« Il colonnello Kitchener è ritornato. La sua ferita non è guarita completamente ma ogni pericolo è scomparso.

« Il cavo sottomarino è rotto.

BERLINO, 19. — S. A. R. il Principe di Napoli è partito stasera alle ore 8, dalla stazione di Anhalt.

Il conte e la contessa de Launay hanno ricevuto S. A. nella sala di ricevimento della stazione, riccamente addobbata.

Il Principe di Napoli era in uniforme.

Il Principe Guglielmo giunse a salutarlo coi Principi Enrico ed Alberto, col barone di Keudell, e col generale di Werder, governatore di Berlino.

I Principi ereditari d'Italia e di Germania si trattennero con cordiali segni di amicizia, una diecina di minuti e si strinsero la mano l'ultima volta allo sportello del vagone.

Il Principe di Napoli aveva preso congedo dall'Imperatore e dalla famiglia imperiale nel pomeriggio.

BERLINO, 19. — Reichstag. — Il presidente apre la seduta. Il principe di Bismarck legge il seguente Messaggio:

« Noi Federico per grazia di Dio Imperatore di Germania e Re di Prussia ecc. Disponiamo e notifichiamo che, in seguito alla morte dell'amatissimo nostro padre, avvenuta per volontà di Dio, la dignità imperiale è passata in noi, insieme colla Corona di Prussia e che abbiamo assunto i diritti ed i doveri che vi sono annessi, col fermo proposito di osservare esattamente la Costituzione dell'impero e di osservare conformemente ad essa i diritti dei singoli Stati confederati e del Reichstag. Consci del cómpito annesso alla dignità imperiale, procureremo sempre, secondo l'esempio indimenticabile del nostro genitore, d'accordo coi principi alleati e colle città libere e colla cooperazione costituzionale del Reichstag, di proteggere il diritto e la giustizia, di mantenere la libertà e l'ordine, di vegliare all'onore dell'impero, di mantenere la pace all'interno ed all'estero e di promuovere il benessere del popolo.

« L'unanimità patriottica con la quale il Reichstag annuì alle proposte dei governi confederati, affinchè si perfezionasse l'organizzazione militare, allo scopo di tutelare l'Impero, consolò e fortificò i giorni estremi di nostro padre, cui non fu concesso d'esprimere i suoi graziosi ringraziamenti per tale votazione. Tanto più imperioso sentiamo il bisogno quindi di trasmettere al Reichstag il lascito dell'Imperatore evocato da Dio, aggiungendo ai suoi, i nostri ringraziamenti per l'abnegazione patriottica dimostrata in tale occasione. Pieni d'incrollabile fiducia per tale abnegazione ed esperimentato amore di patria dell'intero popolo e dei suoi rappresentanti, affidiamo l'avvenire dell'Impero nelle mani di Dio. — Firmato: FEDERICO — Controfirmato: Ottone, principe di Bismarck. »

Il presidente domanda il permesso di presentare domani un progetto d'indirizzo di devozione.

Il Reichstag approva tale proposta.

Il presidente comunica avere domandato per la presidenza, in nome del Reichstag, udienze alle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, all'Imperatrice Augusta ed al Principe e Principessa ereditari, che le accorderanno presto.

Tra applausi ripetuti il presidente ringrazia i Parlamenti esteri dei loro voti emessi in occasione della morte dell'imperatore Guglielmo e per la loro partecipazione al lutto della Germania.

Il principe di Bismarck desidera di farsi interprete all'estero di tali ringraziamenti e constata la partecipazione del mondo intero a tale lutto. Nessun Monarca, nè Napoleone I, nè Luigi XIV, nè Federico II ebbero rimpiani uguali. La Danimarca ha dimenticato tutte le memorie dolorose. (Vivissimi applausi). Sarà perciò grato dell'autorizzazione di esprimere a tutti i ringraziamenti del Reichstag e del governo imperiale.

BERLINO, 19. — Le due Camere della Dieta prussiana si sono adunate in seduta plenaria sotto la presidenza del presidente della Camera dei Signori, duca di Ratibor.

Erano presenti tutti i ministri.

Il principe di Bismarck ha letto il seguente Messaggio reale:

« Noi Federico III per grazia di Dio Re di Prussia ecc. comunichiamo quanto segue:

Essendo piaciuto a Dio, dopo la morte di S. M. l'imperatore Guglielmo, nostro amatissimo padre, di chiamarci al trono dei nostri antenati, inviamo alla Dieta della nostra Monarchia, con questo scritto il nostro cordiale saluto.

« I criteri e le intenzioni con cui abbiamo assunto il governo, nonchè le massime secondo le quali eserciteremo la dignità reale, furono da noi già annunziate al popolo. Seguendo le vie battute dal nostro glorioso genitore, sarà nostra unica mèta la felicità e il benessere della patria, conservando i privilegi della Corona ed osservando fedelmente la Costituzione, e fiduciosi nella cooperazione delle rappresentanze nazionali, speriamo, con l'aiuto di Dio, di conseguire tale mèta, a maggiore gloria della patria.

« Conosciamo esattamente i doveri che ci sono imposti dall'articolo cinquantaquattro della Costituzione; ma siccome lo stato della nostra salute non ci permette di compiere adesso personalmente tale dovere, e noi sentiamo il bisogno di determinare, senza indugio, alle rappresentanze nazionali la nostra posizione, scevra del resto di qualsiasi dubbio, di fronte alla Costituzione, così giuriamo sin d'ora, mediante questo atto, di mantenere fermamente e lealmente la Costituzione del Regno e di governare in conformità.

« Firmato: FEDERICO — Contrassegnato di Bismarck, Di Puttkamer, Maybach, Lucius, Friedberg, Di Boetticher, Di Gossler, Di Scholz e Di Schellendorff. »

Il presidente, Duca di Ratibor, ha dichiarato che non incombeva a lui dire come ciascuna Camera volesse rispondere al Messaggio reale ed invitava soltanto l'Assemblea, in segno di fedeltà e devozione, ad emettere il grido di: *Viva il Re Federico III!*

Questo grido venne ripetuto tre volte e quindi la seduta fu sciolta.

BERLINO, 19. — Camera dei deputati. — Il progetto di risposta al Messaggio reale ringrazia S. M. del giuramento alla Costituzione e le augura completa guarigione e regno prospero. Esprime il lutto per la morte dell'imperatore Guglielmo ed assicura che la nazione è devota al successore, che le fu caro come principe ereditario e mostrò possedere il sentimento del dovere, proprio degli Hohenzollern, accorrendo dove la patria lo chiamava. Conclude: « Gli conceda Iddio la forza di regnare a vantaggio della patria. La Prussia, sempre fedele e sommessa ai suoi sovrani, deve la sua grandezza e la sua forza al regime degli Hohenzollern ».

STRASBURGO, 19. — Un'ordinanza dell'Imperatore constata il passaggio in lui dei diritti dell'Impero sul governo dell'Alsazia-Lorena. S. M. è deciso a tutelare i diritti dell'Impero sui territori riuniti alla patria dopo un lungo intervallo. Conscio della sua missione, l'imperatore a tutelarvi i sentimenti, ed i costumi tedeschi, ed i diritti di tutti ed a promuovervi il benessere, conta sulla fiducia e devozione delle popolazioni e sulla fedele cooperazione delle autorità. Mediante un'amministrazione imparziale, moderata, previdente e benevola, ma ferma, si ristabilirà la coesione coll'Impero, salda come sotto gli antenati.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 marzo 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 25	96 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	458 50	458 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	465 75	465 75	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	613 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2125 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	758 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	505 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	620 »
Dette Banca Provinciale	1° gennaio 1888	250	250	»	»	258 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	1500 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	125	»	»	1110 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	2118 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	101 02 1/2
	Parigi	chèques	»	»	101 70
2	Londra	90 g.	»	»	25 55
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 29 Marzo
Compensazione — 30 id.
Liquidazione — 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 30, 96 27 1/2, fine corr.

Az. Banca Generale 671, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1522, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1161, 1159, fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 218, 222, 223, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 marzo 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 658.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 488.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 625.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 332.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.